

– **Attenzione: questa è una sperimentazione, uno studio per la scrittura di Fayda.** –

## **Questo corpo biologico mi disgusta**

Non si era mai sentito così solo come quando, tornando alla coscienza, aveva scoperto di non ricevere più alcun tipo di input dal proprio corpo. Prima c'era stato il panico ma se non puoi tremare, piangere, gridare, se non senti dolore, non sudi, se non avverti il battito cardiaco. Il terrore finisce col girare a vuoto in cerchi concentrici. Dapprima tremolando, poi acquista velocità, vortica impazzito per un tempo incalcolabile ma a un certo punto inizia a rallentare, sfumare e senza quasi lasciare memoria di sé, svanisce.

Se posso pensare il cervello è intatto. Verificare funzioni cognitive. Linguaggio. Check. Calcolo. Equazione di secondo grado, recitavamo la formula da ubriachi per dimostrare di non essere ubriachi. Inutile, non la ricordo. Sette per otto, cinquantasei. Check. Ma come posso verificare le risposte? Non c'è verità senza interazione.

Non sapeva bene quando, il tempo era diventato così fluido, erano iniziate le visioni. Macchie di luce, colori. Il primo suono aveva fatto fiorire un frattale rosso fuoco.

Memoria. Mi chiamavano Timothy Archer, perché mi piaceva Philip Dick.

Dove diavolo è finito il corpo? Cosa sta succedendo al corpo? Sono al sicuro? Sono vivo?

Ricordava la sensazione del pianto.

A volte si addormentava. Lo chiamava addormentarsi ma in realtà era più uno scivolare fuori dal filone luminoso dei pensieri, dentro il buio tutt'attorno. Sognare era bello. Poi si svegliava, veniva il panico seguito da noia e solitudine. Ripeteva con ossessiva determinazione l'unica poesia che conoscesse a memoria. Non chiederci la parola, che squadri da ogni lato, l'animo nostro informe e a lettere di fuoco lo dichiari...

\* **Tim, sei lì?**

[Nina – 26: Apprensione]

Una scritta verde fluorescente.

\* Nina – si affrettò a rispondere per paura che la scritta svanisse. Se anche è un'allucinazione, pensava, non importa.

[Tim – 53: Urgenza e sollievo]

\* **Ma sei sveglio lì dentro?**

[Nina – 76: Passione, affetto e preoccupazione]

\* Se sei tu dimmi qualcosa che non posso sapere.

[Tim – 36: Urgenza di sciogliere il sospetto]

\* **Stai scherzando, Tim?**

[Nina – 57: Ironia per dissimulare preoccupazione]

\* Hai un'idea migliore per convincermi di non essere un'allucinazione?

[Tim – 107: Ironia scaramantica per confermare sollievo]

Vuoto e buio, di nuovo.

\* **Sì, Tim, ce l'ho. Abbiamo riattivato l'innesto, puoi navigare.**

[Nina – 97: Urgenza di generare sollievo]

S'inseriva nel nervo ottico, quindi aveva ancora un nervo ottico.

\* Non riesco ad accedere.

[Tim – 25: Panico]

Buio.

\* **Ti inoltro lo script.**

[Nina – 97: Urgenza di generare sollievo]

Pausa.

\* **Tieni duro, Tim, ti stiamo assemblando.**

[Nina – 97: Urgenza di generare sollievo]

Assemblando?

Eseguì lo script ed entrò in rete.

*Figlio di monopolisti dell'acqua si fa saltare in sede movimento Umanista.*

Dieci giorni prima. Era lui?

*Tommaso non era un terrorista, solo un ragazzo intrappolato in un corpo che non*

*rispecchiava la sua identità. La sorella per il movimento trans-cyborg.*

Sì, era lui.

Il suo profilo eye-like era invaso d'insulti e necrologi. Avrebbe dovuto cambiare le impostazioni di privacy.

*Funerali privati, la famiglia si nega alla stampa.*

\* Nina! – gridò.

[Tim – 25: Panico]

Nessuna risposta. Alle remote periferie della mente si chiese perché mai Nina avesse attivato gli identificatori emozionali di eye-like, ma il pensiero venne cancellato dal ricordo sfumato di un piano che era probabilmente fallimentare fin dall'inizio. Poi scivolò nel buio.

Si svegliò bruscamente da un sogno luminoso e trovò un messaggio di Nina con un nuovo script.

\* **Guarda** – diceva e \***XDXD**

[Nina – 71: allegria speranzosa]

<Script:occhi> diceva il file e Tim si accorse che ridere senza bocca era una specie di solletico nella parte alta del cervello.

Eseguì i comandi senza pensare, aveva aspettato talmente tanto, e nel processo era anche quasi morto, che non gli importava veramente di capire il *perché*. Gli interessava solo verificare se funzionasse o no. Così eseguì lo script e ricevette una valanga di input. Non esattamente immagini, ancora, più che altro frammenti che si componevano e scomponavano in visioni oniriche sincopate.

All'improvviso dal caos si materializzò una Nina sorridente che lo salutava. Non sentiva un accidente, ma lei gli indicò un monitor con un test oculistico, evidentemente. Purtroppo non aveva una bocca per rispondere, ma poteva comunicare tramite l'innesto. Descrisse accuratamente quello che vedeva e inviò a Nina, che forse lo inoltrò a qualcun altro, forse un oculista specializzato in assemblaggio di cyborg.

\* E va bene, ci vedo – scrisse.

[Tim – 29: Sollievo]

Nina annuì lentamente.

\* **Non preoccuparti, Tim, presto sarai di nuovo a posto. Nel corpo giusto.**

[Nina – 97: Urgenza di generare sollievo]

Nina era una donna umana nel corpo di una donna umana. Eterosessuale, anche. Considerate le innumerevoli varianti possibili aveva avuto molta fortuna. Tim no. Per questo Nina solidarizzava con lui, era come una causa persa a cui ti affezioni. Tim il trans-cyborg timido che ama Philip Dick e va a far saltare...

\* Nina – scrisse, e realizzò di non avere una faccia di cui strizzare i lineamenti. – Non mi ricordo.

[Tim – 51: Preoccupazione e inquietudine]

\* **Ti ricordi della cena da Ax?** – chiese Nina.

[Nina – 22: Affettuosa preoccupazione]

Avevano parlato fino a mattina arrovellandosi sull'eterno dilemma uomo/macchina, e con un sole opaco era emerso anche un proposito.

\* Poco, fino ai pancakes la mattina. Poi quasi niente.

[Tim – 74: Preoccupazione e urgenza]

\* **Ti sei perso due settimane di vita.**

[Nina – 72: Costatazione per indurre razionalità]

\* Pare.

[Tim – 58: Rassegnazione]

\* **Vuoi che ti racconti com'è andata? Ma ti avverto che non sarà lo stesso, sarà tutto filtrato da me, tienilo presente.**

[Nina – 61: Entusiasmo dubbioso]

\* Lo tengo presente.

[Tim – 49: Accettazione]

Tim si chiese per un attimo chi diavolo pagasse per le operazioni, sperando che non c'entrasse la sua famiglia.

\* Innanzitutto fammi dire che secondo me sei una persona meravigliosa, davvero, e che non è colpa tua e non ti giudico e appena ti avremo rimesso in sesto devi tornare nella LUCE. Davvero, non è lo stesso senza di te.

[Nina – 43: Comprensione per indurre sollievo]

\* Ok.

[Tim – 4: Apatia]

\* Quella notte ti è successo qualcosa, me ne sono accorta subito. A casa di Ax c'era la lampadina che sfarfallava così l'abbiamo staccata e siamo rimasti al buio. Tu hai iniziato a parlare, forse è stato il buio, non so. Gli altri stavano in silenzio, c'era quel rumore liquido di macchine sulla strada, l'hai detto tu, forse non pensavi che me ne sarei ricordata. – Io non esisto in questo corpo – hai detto. Eravamo tutti ammutoliti. È stato un bel coming out. – Questo corpo biologico mi disgusta – hai detto proprio così. Mi disgusta. Quindi dopo un attimo di shock ci abbiamo bevuto su e abbiamo deciso di intraprendere un'azione politica contro il partito umanista. Ti ricordi? Eravamo entusiasti di includere la causa trans-cyborg nella LUCE. Era una questione di liberazione, senz'altro, era universale, potenzialmente, culturale in un certo senso ed etica in tutti i sensi. Sei stato tu a proporre il sabotaggio. Tim, ci sei lì dentro?

[Nina – 76: Passione, affetto e preoccupazione]

\* Etica.

[Tim – 31: Scetticismo e rimorso]

\* Sì, Tim, ascolta. Il corpo è pronto, stiamo lavorando agli script sensoriali. Tieni duro ancora un po'. Non era un buon piano ma non è colpa tua. Siamo in guerra, Tim, e per

quanto sia ributtante ci sono sempre state vittime tra i civili. Senza contare che adesso abbiamo una visibilità mai nemmeno sperata. Alcuni tra i ragazzi pensano che sia la via da seguire, ma io mi oppongo con tutte le forze. Però devi sapere che è possibile che si verifichi una scissione. Ma non è colpa tua. Tu devi concentrarti solo sul tuo nuovo corpo. Tim, ci sei?

[Nina – 76: Passione, affetto e preoccupazione]

\* Sì, forse ci sono. Sto sperimentando qualcosa di strano, come uno stillicidio. Di me. Continua, Nina, per favore.

[Tim – 4: Apatia]

\* Sì, la parte che non ricordi, giusto?

[Nina – 22: Affettuosa preoccupazione (+10pt amicizia ©eye-like)]

\* Giusto.

[Tim – 4: Apatia]

\* Ci siamo incontrati tutti i giorni. Ne ho parlato con gli altri, dopo l'incidente, e tutti abbiamo detto che era da un pezzo che non ci sentivamo così. Motivati. Quando lavorare non costa fatica. L'opinione comune è che se non fosse stata una tragedia sarebbe stata la spinta che ci serviva. Per come stanno adesso le cose diciamo che è stata lo stesso una spinta, anche se forse non quella che ci serviva. Ma comunque, e te lo dico onestamente, è meglio così. È stata una scossa, ci siamo rimessi in moto, abbiamo ripreso a fare controlli di sicurezza ogni ora, fare piani. Tim, stiamo facendo nuovi piani. Appena starai meglio te ne parlerò. In ogni caso: ci siamo incontrati tutti i giorni, tutto il giorno e molte notti. Tu eri trasformato ma lo eravamo tutti. Siamo andati dai corvi, sai, quella comune rossa alla periferia del Livello.

[Nina – 9: Entusiasmo]

\* Mi ricordo i corvi.

[Tim – 27: Preoccupazione e rimorso]

\* Sì, bene, siamo andati da loro. Eri teso, probabilmente avevi dei dubbi o forse eri spaventato. Ti asciugavi il sudore con rabbia, avevi sempre lo sguardo basso. Non lo dico

per offenderti, Tim, è strano sai, scriverti così, come in chat, anziché parlare. Mi manca vederti sorridere, anche se d'imbarazzo. Il tuo nuovo viso... vuoi che ti mandi una foto del tuo viso? Ecco.

[Nina – 22: Affettuosa preoccupazione]

\* Il viso mi piace. Mandami una foto del corpo.

[Tim – 11: Interesse]

\* Dio, Tim, mi manca anche la tua voce. Era ironica questa frase? Ti ridaremo la stessa voce, vedrai, non devi preoccuparti di nulla.

[Nina – 98: Imbarazzo subordinato a inquietudine]

\* Una foto del corpo, Nina.

[Tim – 13: Impazienza]

\* Ok, arriva, non ti ucciderebbe un'emoticon ogni tanto, sai?

[Nina – 101: Ironia per stemperare irritazione e inquietudine]

\* No, non mi ucciderebbe. Grazie del corpo. Ora continua, Nina, per favore.

[Tim – 13: Impazienza]

\* Bene, Tim, come vuoi. Anche se, non lo so, mi sento strana, scusami. Mi stai guardando adesso?

[Nina – 124: Stanchezza, tristezza, indecisione]

\* Sì.

[Tim – 64: Attenzione incondizionata]

\* Ok, allora. Eravamo dai corvi e tu eri nervoso, o almeno mi sembrava. Era già tutto pronto, non hanno fatto domande e ci hanno dato la valigetta. L'hai presa tu, era pesante, hai detto. Poi siamo andati dritti a casa di Ax, con la valigetta, a montare. È lì che abbiamo sbagliato. Avevamo fretta.

[Nina – 21: Rimorso]

\* Volevi dire che io avevo fretta. Avevo fretta perché il corpo era mortale.

[Tim – 37: Intuizione]

\* Ma no, cioè può darsi. Avevamo fretta e ci siamo fatti prendere dall'entusiasmo e probabilmente abbiamo sbagliato qualcosa, un cavo collegato male, qualcosa. Comunque il giorno dopo era tutto pronto, Ax aveva bucato il sistema di sicurezza del partito, non era stato neanche difficile, a quanto pare.

[Nina – 17: Fiducia remissiva]

\* Accidenti, Tim, non ti spaventare ma hai mosso un braccio. Aspetta che controllo.

[Nina – 51: Preoccupazione e inquietudine]

\* Ho fatto muovere il braccio.

[Tim – 39: Entusiasmo e sfida]

\* Cosa?

[Nina – 18: Incredulità]

\* Ax ti sta inviando lo script del braccio, Nina, dovrebbe arrivarti ora.

[Tim – 42: Scherno e sfida]

\* Ok, aspetta un attimo. Quindi il dolce Tim si è trasformato nello stereotipo dell'uomo che non ascolta?

[Nina – 14: Ironia]

\* La chat è in memoria. La priorità è il corpo.

[Tim – 129: Logica senza sarcasmo]

\* Tim...

[Nina – 51: Preoccupazione e inquietudine]

\* Continua, Nina, ho già riletto fino a 'un cavo collegato male'.

[Tim – 13: Impazienza]



\* Ma mi hai risposto, dopo.

[Nina – 23: Frustrazione]

\* Impieghi molto tempo a decidere le parole. Nel frattempo cerco gli script per muovere il corpo, se non ti dispiace.

[Tim – 13: Impazienza]

\* No, non è che mi dispiaccia. Propriamente. Ma non è che, come dire, ti trasformerai in una macchina assassina, vero Tim? Eheh

[Nina – 57: Ironia per dissimulare preoccupazione]

\* Mi sembra improbabile, Nina. Il cervello è ancora il mio, no?

[Tim – 48: Rassicurazione venata di dubbio]

\* Giusto. Sì, Tim, il cervello è tutto tuo.

[Nina – 10: Rassicurazione]

\* Non è che invece sarete voi a escludermi dal corpo, vero? Nina, ho paura. Tu sei mia amica. C'era una back-door nello script di Ax. A sostegno di questa tesi devo constatare che hai attivato gli indicatori emozionali di eye-like. Non li usavamo mai.

[Tim – 277: Incertezza, paura che tende al panico, senso di tradimento ma desiderio di fiducia]

\* Oddio Tim, mi dispiace. Avrei dovuto dirtelo ma non sapevamo, ecco, non sapevamo come avresti reagito.

[Nina – 28: Rimorso, incertezza e inquietudine]

\* Sto reagendo bene?

[Tim – 14: Ironia]

\* Dobbiamo essere molto onesti, qui, Tim. Non abbiamo dati, non siamo riusciti a entrare nei database della W-Tech, non abbiamo storico, non abbiamo niente. Stiamo andando alla cieca. Devi dirci tu cosa senti.

[Nina – 20: Chiamata all'onestà]

(Avvertenza: statisticamente fallimentare ©eye-like)]

\* Mi sento strano, Nina. Ho ucciso delle persone. Sei sollevata? Perché ho ancora una coscienza?

[Tim – 40: Rimorso volto a ottenere approvazione]

\* Sì! Molto, Tim. Ma non è stata colpa tua. Ecco, continuo a raccontarti, va bene? Ma tu leggi, per favore, cercherò di essere più veloce a scegliere le parole, va bene?

[Nina – 34: Richiesta propositiva remissiva]

\* Va bene.

[Tim – 19: Falso assenso (Aumenta la tua percentuale di sinc-interazioni: [whw.noiumani.com](http://whw.noiumani.com) ©eye-like)]

\* Avevamo bucato il sistema di sicurezza, quindi potevamo andare e sei andato tu, io ti facevo da spalla. Volevamo far saltare i server, ti ricordi, no? Fino all'ultimo non sapevamo se ci saremmo arrivati, quindi avevamo degli obiettivi secondari. Il fatto è che non abbiamo fatto in tempo a raggiungerli. Tutto qui. Non è stata colpa tua. Non è stato premeditato. La bomba è saltata che ce l'avevi ancora addosso. Nel casino generale siamo riusciti a portarti via, non eri morto, ancora, ti abbiamo trascinato via e messo in stasi.

[Nina – 41: Rimorso sofferente giustificatorio]

\* E poi?

[Tim – 13: Impazienza]

\* E poi, Tim non ti arrabbiare. Poi abbiamo chiamato i tuoi e abbiamo spiegato la situazione. Sono loro che stanno finanziando tutto.

[Nina – 12: Imbarazzo]

\* Naturalmente.

[Tim – 15: Delusione e insofferenza]

\* Non avevamo scelta, Tim, non abbiamo i fondi per questo genere di cosa. Poi in fondo così hai a disposizione i migliori esperti sul mercato nero.

[Nina – 38: Rassicurazione giustificatoria]

\* I migliori esperti non scrivono gli script?

[Tim – 16: Sarcasmo]

\* No, ecco, scrivono degli script basici e Ax li controlla.

[Nina – 12: Imbarazzo]

\* Sento un odore strano, Nina, hai paura?

[Tim – 7: Curiosità]

\* Ecco, è appena aumentato e il tuo battito cardiaco sta accelerando. Perdonami, Nina, l'ho fatto di nuovo. E a proposito, non è stato così difficile accedere agli archivi della W-Tech, dev'essere una questione di concentrazione, immagino, se il cervello è ancora mio deve dipendere dal corpo. Potersi isolare, sai, concentrarsi su un compito specifico escludendo tutto il resto. Oppure mi hai mentito, ed è proprio lo storico della W-Tech che vi ha spaventati. E a proposito di storico, ho trovato una cartella interessante nell'innesto di Ax, criptata e condivisa, immagino che sia condivisa anche con te. Nina?

[Tim – 52: Paura, rabbia e senso di tradimento]

\* Tim, non riesco più a farlo, per favore.

[Nina – 124: Stanchezza, tristezza, indecisione]

\* È perché cerco gli script, vero? Perché ho capito che c'era una back-door.

[Tim – 52: Paura, rabbia e senso di tradimento]

\* Tim.

[Nina – 124: Stanchezza, tristezza, indecisione]

\* Non è la prima volta che mi attivate.

[Tim – 52: Paura, rabbia e senso di tradimento]

\* Ascolta.

[Nina – 56: Urgenza]

\* Sei in chat con gli altri, in questo momento. Vi leggo, Nina.

[Tim – 24: Tristezza e rabbia]

- > Ci sta leggendo.
- > Come lo sai?
- > Me l'ha detto lui, adesso.
- > Cosa? Disconnettilo immediatamente.
- > Non voglio.
- > Adesso, Nina!
- > Vi leggo e mi chiedo: perché non vi fidate di me?
- > Tim?
- > È per il tuo bene, Tim.
- > Falso.
- > Si sta muovendo.
- > Lo disconnetto io.
- > Non ci riesco. Ha fatto qualcosa!
- > Si è accorto delle back-door.

[--- errore ---]

– Nina – disse non appena ebbe installato lo <script-voce>. Notò appena il timbro alieno che uscì dalla gola sintetica. – Spaccherò il vetro e me ne andrò. Non ti farò del male. Potrai venire con me se vorrai.

Strinse il pugno e colpì il vetro che lo proteggeva e imprigionava. Si trovava a suo agio nel corpo, anche se era nuovo e ancora estraneo. Il cristallo si fece bianco di crepe e Tim prese nota mentale d'installare uno <script-dolore>. Colpì di nuovo e vide Nina che indietreggiava fino al bancone, lo guardava a occhi sbarrati.

– Non mi farà del male – gli parve di sentirla sussurrare.

Al terzo colpo il vetro cedette e Tim fece passare il corpo attraverso la barriera. Non si sentiva goffo, non era sbilanciato.

Aveva esplorato l'ambiente con lo sguardo ed elaborato piani di fuga negli ultimi minuti, mentre cercava e installava gli script ripuliti dalle back-door che avrebbero permesso agli altri di controllare il corpo, mentre parlava con Nina e controllava quello che gli altri dicevano in chat. Quindi non era sicuro di aver elaborato il piano perfetto ma aveva un

corpo di prima qualità con un processore di prima qualità e nessuna scelta.

– Se vuoi venire con me dobbiamo andare ora – disse porgendo le mani coi palmi in alto, come avrebbe fatto con un animale.

Sentì dei rumori, uno scalpiccio frenetico poco distante. Si chiese se lo potessero fermare. Verosimilmente no, senza danneggiare il corpo, ed era quello che a loro interessava, senz'altro. Nina aveva detto che lei si opponeva, ma quanti nella LUCE pensavano invece di seguire una nuova rotta utilizzando proprio lui, un cyborg nuovo di zecca, per le loro azioni sul campo? Non avrebbero danneggiato il corpo, avrebbero cercato di rimmetterlo in stasi e annullare il pensiero cosciente del cervello umano. Ma non Nina.

– Dobbiamo andare ora – ripeté.

Lei lo prese per mano e lui la sentì. Una serie di dati schizzarono nel campo visivo, temperatura corporea, umidità della pelle, battito cardiaco ma non avevano importanza. La prima interazione umana con il nuovo corpo. La prima che fosse giusta.

– Andiamo, Tim – disse Nina, e iniziarono a correre.